La Festa di Modena

Quattro giornate di lezioni e un convegno sulle nuove tecniche di comunicazione
Tramontano comizi, megafoni e volantini
Partiti come detersivi? I dubbi degli esperti

Vecchia propaganda addio I politici a scuola di pubblicità

Cambia la società, si modifica anche la comunicazione politica. Al comizio rivolto ad un pubblico indifferenziato si sostituiscono strumenti più mirati, diretti a «target» specifici e il telemarketing prende il posto dei volantini. A Modena il messaggio politico è al centro dell'attenzione: prima quattro giorni di seminario, il 18 un convegno e uno stand significativo già per il nome, «Propaganda addio».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
PAOLO BARONI

MODENA. Tramontano i comizi, i megafoni ed i volantinaggi e anche con le campagne elettorali concentrate nei venti giorni che precedono la chiamata alle urne. Basta insomma con quella «marmellata» che rende i messaggi, tutti, indistinti ai cittadini-elettori e che invece di portare nuovi consensi provocano spesso solo rigetto. Insomma, addio vecchia propaganda. Se cambia la società, anche il comunicare politico deve adeguarsi all'evolversi dei tempi. E' questo il ragionamento che sta alla base dell'iniziativa che si svolge in questi giorni alla festa nazionale dell'Unità. Due i tempi dell'operazione: prima quattro giornate di lezioni-seminario a pagamento, che si sono concluse ieri, e poi un grande convegno su «Messaggio politico e tecniche di comunicazione» in programma martedì prossimo.

Nello stand «Propaganda addio» si susseguono a ritmo incalzante spot delle principali campagne politiche italiane, europee e statunitensi: da Eisenhower a Regan, da Nixon a Mitterand, dal Psoe spagnolo all'Mfd ungherese, dalle politiche dell'87 alle ultime amministrative. Sulle pareti sono invece esposte alcune «history» relative alle campagne elettorali condotte dall'80 in poi dai principali partiti italiani e le recenti operazioni di ridefinizione dell'immagine, messe a punto da Psi (il garofano craxiano nato nel 79) e Pri.

Allo stage, organizzato dall'agenzia Avenida, hanno preso parte quasi 200 persone, non solo politici e amministratori, ma anche studenti, pubblicitari, responsabili delle pubbliche relazioni di aziende ed enti pubblici, giornalisti. E, ovviamente, non solo comunisti. Il problema di una moderna, corretta comunicazione politica non è ovviamente solo del Pci ma riguarda tutti i partiti italiani. «La propaganda – spiega Ruggero Villani di Avenida – è stata gloriosa, piena di storia e di grandi successi, per il Pci e la sinistra ha dato risultati straordinari. Oggi però, per comunicare, occorre percorrere strade nuove, contaminarsi con tecniche aggiornate al mutare della società». Ma le regole della pubblicità vanno applicate pari-pari alla politica, i partiti devono essere trattati alla stregua dei detersivi e dei prodotti di largo consumo? Il dibattito è aperto, le opinioni sono discordi, il terreno è di quelli che scottano. «Di certo – ammette Villani – è arrivato il momento di ragionare seriamente di marketing politico». E così l'elettore diventa il «target» di un partito, ed il voto si trasforma subito in «quota di mercato». Per questo il candidato va accuratamente «posizionato» ed il consenso tenuto costantemente sotto controllo, «monitorato».

Fare politica diventa così di un «gioco senza fine»: la propaganda elettorale, sosteniene Enrico Finzi dell'Intermatrix, non può concentrarsi negli ultimi venti giorni di campagna, quando nel gran rumore generale non si distingue nulla, ma deve iniziare il giorno dopo le elezioni. Ovviamente poi non basta saper comunicare in modo corretto, destreggiarsi con abilità nel corso di un'intervista o saper scrivere bene un discorso (tutte cose di cui si è parlato in questi giorni a Modena), occorre avere cose da dire, idealità da comunicare, insomma contenuti. Per dirla con Mario Rodriguez della Scr, la più grande società di pubbliche relazioni, «occorre fare, farlo bene e farlo sapere» sapendo che «la qualità è solo la qualità percepita».

Al convegno di martedì prossimo saranno presenti oltre 80 protagonisti del mondo della pubblicità e della comunicazione tra cui Maurizio Dadda della Satchi & Satchi, Alfredo Angeli della Twma, Enrico Finzi di Intermatrix, Giuseppe Minoia di Eurisko, Gianni Muccini (Italia Bbdo), Emanuele Pirella, Anna Maria Testa e ricercatori quali Stefano Draghi, Giorgio Grossi e Renato Manheimer. Con loro anche Walter Veltroni della Direzione nazionale del Pci. Si tornerà a parlare di marketing politico, di sondaggi d'opinione e studi sui flussi elettorali, di direct marketing e delle innovative forme di comunicazione. Si parlerà anche di etica e delle conseguenze della comunicazione politica: la pubblicità migliora i politici? La pubblicità può essere veritiera? Quanto costa una campagna pubblicitaria? Rispetto alla vecchia propaganda, insomma, ci troviamo di fronte ad una rivoluzione. Tutto questo però non basta ancora: «occorre – avverte Villani – un nuovo rapporto con i consulenti esterni: i dirigenti politici devono impegnarsi in prima persona, condurre loro le campagne, entrare in gioco a pieno titolo, insomma essere fino in fondo committenti, come avviene nelle grandi imprese».

Visitatori in giro per la Festa. In alto, anche i «videogame» per pubblicizzare la Costituente

Tra musica curda e pollo zairese una serata all'«Arci's bar»

Tutti volontari, tutti «senza sezione». Ovvero tutti reclutati non tramite il Pci. Sono giovani o meno giovani che insieme, sotto la sigla delle tante associazioni qui accasate, gestiscono il grande zatterone vicino al laghetto. A coordinarli c'è l'Arci che, memore delle atmosfere in bianco e nero di «Casablanca», s'è inventata l'Arci's bar, musica, panini, torte biologiche.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MORENA PIVETTI

MODENA. Bianco. Come lo smoking del pianista di «As time goes by». Nero. Come era nera la sua pelle. Bianca e nera, stilizzata, la scritta che saluta i visitatori all'Arci's Bar, a due passi dal laghetto della festa. Ma di Humprey Bogart, ahimè, non c'è traccia. E nemmeno delle struggenti atmosfere di «Casablanca». Eppure qualcosa in comune col «cultmovie» di Curtis c'è: la musica. Che regna sovrana ogni notte, dalle 23 in poi. Musica etnica, la chiamano gli organizzatori: afro-brasiliana, curda, nigeriana, marocchina, araba, zingara e beduina. C'è persino il tenebroso woodu alternato alle solari «salse». Musica danzata da abili ballerini sulla piccola pedana di fronte al bar. E i più fortunati sono riusciti a gustarsi addirittura una scatenata danza del ventre.

Una scelta, quella della musica etnica, dettata anche dalla presenza vera, in carne ed ossa appunto, delle tante etnie che ormai popolano la padana Modena: a un passo dal bar, sotto lo stesso tetto di lamiere, c'è lo spazio immigrazione gestito dalle diverse nazionalità arrivate in provincia. E qualche volta lo scambio diventa anche culinario: alla tradizionale lista delle vivande (pasticceria biologica, vini senza conservanti, panini e tisane) si aggiungono, ad estro dei cuochi improvvisati, piatti tipici come il pollo alla zairese, spazzolato via in dieci secondi. «Scambio», potrebbe essere questa la parola chiave per descrivere la grande stecca coperta coordinata dall'Arci di Modena. Dove trovi di tutto un po' tra associazionismo e volontariato: obiettori alle spese militari e insieme l'Avis, la Croce Blu, l'Associazione degli invalidi civili, quella contro la distrofia muscolare, l'Unicef, il WWF, la Lega per l'Ambiente, Greenpeace, Italia-Nicaragua, le associazioni pacifiste, Nova per l'adozione internazionale, la Lega per la protezione degli uccelli, Amnesty International. Perchè non di solo bar vive lo zatterone ancorato a ridosso della tenda dibattiti, ma di queste composite presenze associazionistico-volontarie. Anche se pure il bar fa eccezione, visto che a cimentarsi nella mescita di bibite e caffè non sono compagni delle sezioni, iscritti al Pci, ma membri delle varie associazioni.

Un esempio? Prendiamo gli obiettori di coscienza alle spese militari, che hanno un loro angolo, riempito da un tavolone zeppo di libri e depliant informativi. Prendiamo Vittorio, un obiettore: «Al bar? C'ero domenica di servizio, io mi sono divertito, gli avventori magari un po' meno. Uno mi ha detto: ma come siete lenti qui a servire. Basta un sorriso e li smonti. Certo che rispetto agli habituè delle feste, ai compagni del Pci, noi eravamo più incasinati, più naive». Anche se dalla folla che non molla mai l'Arci's Bar non si direbbe: i poveretti dietro il banco cominciano al mattino coi pensionati e finiscono a notte inoltrata con quelli che o spegni le luci e li butti fuori o ti tengono inchiodato fino all'alba. Tutti volontari, insomma in questo quadrato di festa. E persino stranieri, come Daniel Bornemann, un ragazzo francese di Greenpeace. «Mi piaceva l'idea di venire a una festa del Pci - racconta in uno splendido italiano - ho pensato che era un buon modo di fare conoscenza con l'Italia e gli italiani, cominciando dalla politica e dalla gente invece che dalle cose turistiche».

Alla festa per la prima volta, Greenpeace raccoglie anche a Modena le firme per la campagna internazionale a difesa dell'Antartide, per costituire nella calotta polare un parco naturale mondiale. «La gente è molto interessata - spiega un altro ragazzo - abbiamo raccolto tantissime firme. All'inizio non manca qualche diffidenza: in diversi ci hanno chiesto come ci finanziamo. Grazie alla generosità individuale, rispondiamo. Anche qui vendiamo magliette, zainetti, un compact disk di musica «New Age» composto appositamente per Greenpeace. È musica acustica, ecologica, rilassante». Quattro passi più un là, e i pannelli dipinti a regola d'arte di rosa e azzurro annunciano lo spazio dell'Udi e dei gruppi femminili. Un piccolo, delizioso bazar con delicate porcellane cinesi, essenze profumate, bamboline, borse ricamate: «per autofinanziare il costo della nostra presenza qui», si scusa Salda. «Qualcuna di noi - aggiunge - avrebbe preferito uno spazio solo politico ma dovevamo pur raccogliere i soldi in qualche modo». E comunque lo spazio funziona benissimo, anche politicamente. «Stiamo usando la festa per incontrarci tra noi, per ritrovare frammenti di politica. Le donne ci cercano, riusciamo ad essere un punto fermo». Ad alternarsi nell'organizzazione dei dibattiti ci sono il gruppo nazionale su differenza e maternità, la scienza della vita quotidiana di Catania e Ferrara, il Telefono Rosa di Roma (la cui presentazione è in programma stasera), il Telefono Donna di Ferrara, il gruppo su pedagogia e differenza sessuale di Brescia. Giovedì prossimo l'ultimo incontro su «Come mettere legalmente le mani sulle risorse pubbliche» con Lidia Menapace. Ma non si fanno solo parole nell'accogliente salottino che si snoda attorno a una marmorea statua greca: anche qui, musica. Classica stavolta, e rigorosamente suonata da donne.

LA FGCI PER LA PERUGIA-ASSISI

Ancora una volta in cammino con il popolo della pace. I giovani comunisti si impegnano perché la Marcia Perugia-Assisi del 7 ottobre rilanci il protagonismo dei giovani, degli uomini e delle donne, dei cittadini nella costruzione di un mondo nuovo e giusto. In un momento in cui, di nuovo, il pianeta è scosso da pericoli di guerra, diciamo con forza che c'è bisogno di un grande movimento per la pace e la nonviolenza. Al vecchio assetto del mondo bipolare deve sostituirsi un equilibrio radicalmente nuovo, fondato su un equo rapporto fra Nord e Sud del mondo, su una democrazia globale ed effettiva, sul disarmo, sul rispetto ovunque dei diritti umani e delle sostenibilità ecologiche.
Affermare le nuove regole per il governo mondiale del villaggio globale in cui viviamo è un processo difficile, in cui possono trovare spazio rischi e spinte opposte e pericolose. La crisi del Golfo che stiamo drammaticamente vivendo in queste ore ne è un segno drammatico. Alla caduta del governo bipolare del pianeta non può sostituirsi né il bellicismo egemonico che usa la forza per conquistare nuovi equilibri nelle aree calde del globo, né il controllo unipolare dell'Occidente vittorioso. Chiediamo invece che sempre più si rafforzi il ruolo e il potere della comunità internazionale e delle sue sedi, l'Onu innanzitutto, nel dirimere in chiave politica e democratica i conflitti e le contraddizioni dello scenario internazionale. Questo obiettivo rende urgente la riforma e la ridefinizione delle regole che governano le Nazioni Unite.
Oggi chiediamo che si mettano in campo tutti gli strumenti politici per evitare la guerra. La legalità internazionale va ristabilita, attraverso il pieno rispetto delle risoluzioni dell'Onu: chiediamo il ritiro dell'Irak dal Kuwait, il ristabilimento della sovranità nazionale di questo paese e la liberazione di tutti gli ostaggi stranieri. Perché questo avvenga è essenziale che l'Onu possa esercitare in pieno il suo ruolo e che la presenza di forze militari di diverse nazioni non costituisca un ulteriore rischio di guerra. In questo senso ci opponiamo radicalmente all'ipotesi di invio di truppe da parte dei paesi Nato a sostegno di quelle Usa già presenti nell'area, come proposto dal segretario di Stato americano Baker.
Chiediamo che l'Onu assuma l'effettivo e diretto controllo e coordinamento delle forze necessarie a garantire l'applicazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite. Chiediamo che tali forze siano ridotte al minimo necessario per garantire l'embargo, in quantità e qualità di armamenti. E chiediamo quindi in primo luogo il ritiro immediato di tutte le forze e i sistemi d'arma offensivi.
All'isolamento politico ed economico deve accompagnarsi una forte iniziativa diplomatica, che permetta una soluzione effettiva e duratura dei problemi sollevati dalla crisi del Golfo. Sosteniamo per questo la proposta di una Conferenza internazionale sul Medio Oriente, che affronti i nodi di tutta l'area e che includa la questione palestinese. Gli esiti e gli sbocchi della crisi del Golfo non sono scontati, ma è compito di ognuno fare qualcosa: si tratta di evitare un conflitto drammatico, e invece di cominciare ad affermare nuovi assetti e nuove regole democratiche e nonviolente per il nostro pianeta.
L'Europa può e deve scegliere di svolgere un ruolo attivo in questa direzione, scegliendo di ricostruirsi, unita, sul disarmo, sull'apertura al Sud del mondo, sulla convivenza multietnica contro ogni tendenza all'arroccamento e all'egemonia. In questo senso chiediamo al governo italiano di dare, da subito, un contributo positivo al superamento delle tensioni nel Mediterraneo e in Medio Oriente. Chiediamo che vengano fermati e ritirati tutti i progetti di militarizzazione del Mezzogiorno inseriti nel rafforzamento in chiave offensiva del fianco sud della Nato, e che si avvii con decisione un processo di riconversione della nostra industria bellica.
In Italia e in tutto il nostro continente esistono già oggi forze – associazioni, movimenti, organizzazioni – che hanno scelto di schierarsi per una prospettiva di pace, di sviluppo, di disarmo e di cooperazione.
Il 7 ottobre, per la prima volta dopo i grandi mutamenti del 1989, migliaia di cittadini dell'Europa pacifista e nonviolenta marceranno insieme. Noi giovani comunisti, come sempre, saremo con loro.
La Fgci impegna tutta la sua organizzazione perché, prima e dopo il 7 ottobre, il popolo della pace scenda in piazza, in ogni città d'Italia, contro la guerra nel Golfo e per una soluzione politica e nonviolenta del conflitto.
Invitiamo tutti i Comitati territoriali a prenotare subito pullman.
Per la Fgci il Coordinamento nazionale sulla manifestazione è reperibile al seguente numero telefonico: 06/67.93.101.

Comitato direttivo nazionale Fgci

La Costituente nelle fabbriche «Non è vero che tutto è fermo»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MODENA. Sono dieci. Cinque iscritti al Pci (equamente ripartiti tra mozione uno, mozione due e mozione tre) e cinque non iscritti: sono loro il Comitato per la costituente della Fiat Rivalta. I coraggiosi che tentano, nella grande industria dell'automobile dove da quasi dieci anni non si eleggono neppure i delegati sindacali, di allargare oltre la cerchia dei 166 iscritti al Pci la discussione politica, di interessare chi, alla politica, finora si è interessato poco. «Abbiamo trovato un certo interesse, una certa adesione a questo modo nuovo di lavorare. - spiega Maggiorino Lombardo, insieme a Vincenzo Esposito e a Chiara Mastrantonio dell'Amnu di Roma animatore del dibattito di ieri sera sulla costituente nel mondo del lavoro - Abbiamo coinvolto una quindicina di lavoratori, alcuni giovani, anche contrattisti in formazione, alcuni delegati sindacali, pure della Fim Cisl e quattro o cinque donne, tutti non iscritti».

I programmi non mancano. «Prima di tutto vogliamo capire bene cosa propongono i diversi disegni di legge sulla rappresentanza sindacale - comincia ad elencare Giuseppe Caristia, un altro costituente di Rivalta - e farci una nostra idea precisa, poi vorremmo avviare una raccolta di firme per chiedere al Parlamento di accelerare la discussione dei diversi testi presentati. E ancora un confronto sul programma messo a punto da Bassolino intrecciandolo con la realtà di fabbrica e un altro sulle forme organizzative che assumerà la nuova forza politica». Insieme, ovviamente all'obiettivo più importante, più generale: valorizzare il lavoro, valorizzare i lavoratori. Eppure D'Alema l'altra sera ha detto che la costituente non è mai stata davvero aperta... «Capisco che dentro al partito ci siano dei problemi ma quest'affermazione mi lascia perplesso. - risponde Lombardo - In alcune realtà è partita ma non trova sbocchi credibili. Chi ha aderito deve avere spazio nel dibattito. L'aspettativa c'era, c'è, se non si è cammnato è perchè manca la chiarezza: molti attendono, vogliono vedere come va prima di entrare. E noi stiamo fermi». Anche Chiara, ingegnere all'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana di Roma non è d'accordo con D'Alema: «Alla base - dice - la costituente si è avviata, ma dobbiamo abituarci tutti a ragionare con la nostra testa, a non aspettare che le cose ci cadano in testa dall'alto tutte belle e confezionate. E poi la costituente ha bisogno di tempo per farsi strada». Anche Chiara, come Giuseppe e Maggiorino, racconta la sua esperienza. «Da noi il comitato non si è ancora costituito, abbiamo lanciato l'esca con un documento chiedendo a chi fosse interessato di risponderci tramite il giornale, l'Unità». E le risposte, continua Chiara, sono arrivate: interlocutori del mondo universitario, tecnici ambientali, insomma persone dalla professionalità complessa che si interessano di rifiuti e del loro trattamento ma anche di energia e di acqua. «È esattamente ciò che cercavamo: la nostra esigenza è di allargare l'interesse, vorremmo che l'ambiente - s'accalora Chiara - da puro punto di programma diventasse una scelta strategica».

Cosa s'aspetta dunque il gruppo dell'Amnu della costituente? Una chiara opzione ambientale ma anche cose concrete, locali, che individuino le compatibilità possibili: «Si parla tanto di Amazzonia e poi si finisce per non discutere dove costruire l'inceneritore cittadino o la centrale elettrica dell'Enel». □M.P.

Programma

OGGI

SALA CONFERENZE GIALLA
9.30 **Assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti.**
Relazioni di: Vasco Gianotti, Vittorio Rieser
Interviene: Massimo D'Alema
Conclude: Adalberto Minucci
Presiede: Ferruccio Giovannelli
21.00 **Un partito di donne e di uomini**
Partecipano: Massimo D'Alema, Livia Turco
Intervistati da: Barbara Palombelli e Paolo Mieli
Presiede: Patrizia Guidetti

SALONE DELLA FEDERAZIONE PCI
(V.le Fontanelli, 11 - Modena)
9.30 Seminario nazionale su: **Il nome e la cosa - Opinioni di donne**
Interventi introduttivi di: Livia Turco, Paola Piva, Gabriella Bonacchi
Sono previsti interventi di donne del Pci, del Gruppo dell'arancio, dei Club, dei Centri, delle Organizzazioni sindacali e dell'associazionismo

SALA CONFERENZE BLU
20.45 Nell'ambito del Festival nazionale dell'Unità, in spazio autogestito, l'Avis promuove una tavola rotonda sul tema. **«La trasfusione del sangue e l'Aids»**
Partecipano: Erasmo Baldini, Giuliano Bardolini, Alberto Giannetti, Anna Lucia Massaro, Carlo Mauri, Renzo Minoli, Carlo Peruzzi

CINEMA
20.00 **La lunga notte del '43** (1960) di Vancini
22.00 **Il tempo si è fermato** (1959) di E. Olmi
Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4

SALOTTO INCONTRI RINASCITA
21.00 Presentazione del libro
«Storie di vita» di Paola Nava
Partecipa: sen. Luciano Lama
18.30 Il Teatro del Vento
Presenta lo spettacolo: **«Tubi - Cubi»**

AREA DELLA FESTA
19.45 **Ramon Kelvink**
22.30 Acrobazie sul filo (Francia)
Lancio notturno di paracadutisti

ALLA RICERCA DEL TEMPO
18.00 **Incontro con le amministratrici: esperienze a confronto sulla regolazione degli orari nelle città.**
(a cura delle donne comuniste)
Partecipano: Alfonsina Rinaldi, Sandra Piccinini

CAFFÈ CONCERTO GRANDITALIA
21.30 Itagliani brava gente
22.45 Canzoni con Pino Giardina
«Se rinasco»
A cura del gruppo parlamentare donne
Partecipano: Athina Cenci, Mara Venier, Elvira Carteny
Conduttrice: **Siusy Blady**
Notaio: **Patrizio Roversi**

BALERA
21.00 Orchestra **Giorgio Lusona**

WHAT? - SPAZIO FGCI
22.00 **Kevin Mc Dermott Orchestra**
Il rock acustico di Glasgow
24.00 Musica di notte: **I Bermuda**
Piano bar

ARENA SPORTIVA
18.00 **Minivolley** - Torneo
20.30 **Pallacanestro**
Incontro tra squadre di atleti portatori di handicap

ARCI'S BAR
23.00 **Umoh Patric-gruppo Asec**
Danze e musiche africane

SPAZIO GRUPPI UDI
18.30 **Telefono rosa, consulenza legale: nuovi progetti delle donne**
Partecipano: Maria Grazia Caravelli-Ferrara, Giuliana Dal Pozzo, e professioniste volontarie del Telefono rosa di Roma

DOMANI

SALA CONFERENZE GIALLA
9.30 **Incontro con i partigiani, i valori della Resistenza dalla Costituzione all'unità europea**
Partecipano: Ariando Banfi, Francesco Berti, Arrigo Boldrini, Gianni Cuperlo, Luigi Granelli, Luigi Orlandi, Ugo Pecchioli
Presiede: Roberto Guerzoni
18.00 **Le nebbie della Repubblica: impunità eccellenti e riforme dello Stato.**
Partecipano: Tina Anselmi, Gerardo Chiaromonte, Gianni Cuperlo, Nando Dalla Chiesa, Giovanni Falcone, Luciano Violante
Conduce: Sergio Zavoli
Presiede: Maria Teresa Granati
21.00 **Tavola rotonda e conclusione del meeting: i tempi degli uomini**
Partecipano: Felice Mortillaro, Fabio Mussi, Carlo Rognoni
Intervistati da: Lidia Ravera

SALA CONFERENZE BLU
18.00 **Il programma fondamentale per una nuova formazione politica: una società multirazziale. Dall'integrazione al diritto di cittadinanza**
Partecipano: Laura Balbo, Giovanni Berlinguer, David Johnson, Abba Dann
Presiede: Mariangela Bastico
21.00 Presentazione del libro **«10 anni di mafia»** di Saverio Lodato
Partecipano: l'autore, Giovanni Falcone, Pietro Folena, Luciano Violante
Presiede: Roberto Franchini

CINEMA
20.00 **La commare secca** (1962) di B. Bertolucci
22.00 **I pugni in tasca** (1968) di M. Bellocchio
Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4.

SALOTTO INCONTRI RINASCITA
21.00 Presentazione del libro **«Chimera»**
Con l'autore: Sebastiano Vassalli

ALLA RICERCA DEL TEMPO
17.00 **La scrittura e il tempo** - Lettura di brani
Partecipano: Maria Rosa Cutrufelli, Roberta Mazzanti
20.00 **Daniela Fini**
Variazioni sul tempo
(a cura delle donne comuniste)

AREA DELLA FESTA
18.00 **Ramon Kelvink**
Acrobazie sul filo (Francia)

CAFFÈ CONCERTO GRANDITALIA
21.30 Itagliani brava gente
22.45 Cantano gli Sbronzi di Riace
K.G. & B. - Kassero Gay Band & Ballet
Asia imperiale

BALERA
21.00 Orchestra **Gianfranco Dini**

ARENA SPETTACOLI
21.30 **Fleetwood Mac** - In concerto

WHAT? - SPAZIO FGCI
22.00 **Ligabue** - Una voce del rock

ARENA SPORTIVA
16.00 **Minivolley** - Torneo

ARCI'S BAR
23.00 **Carla Artioli e gli Spleen**
Canzoni del mondo intero

SPAZIO FGCI
18.00 **Stampa e sindacato sui diritti nelle piccole imprese**
Proiezioni di video e dibattito
Con Massimo Mascini e Salvatore Bonadonna

SPAZIO GRUPPI UDI
21.30 **Concerto duo chitarra**
Con Silvia Rosselli, Gabriella Marrone

SPAZIO RAGAZZI
21.00 **In balia degli elementi - Piano bar dei bambini**
21.00 **L'ombra che danza di Valentina Arcuri**
21.15 **Circo Siolan e Lampadino**
Come al circo: la tradizione circense e i giochi di magia (Italia)